

# nautica

mensile internazionale di navigazione

**GRATIS**  
*al Salone di Genova*  
*in questo numero un biglietto d'ingresso omaggio*





**"6 ORE DI PARIGI"  
RECORD**



# **MOLINARI E MERCURY** binomio del **SUCCESSO**

dal nostro inviato LUCIO COCCIA

**EXTINGTEURS**

**PARFLAM**

**COUPE NOILLY**



**D**odicesima vittoria in tredici anni per la casa Mercury, nell'ultima « 6 Ore di Parigi ». Conferma di un brio straordinario dei motori fuoribordo americani; nel contempo si è assistito ad una ennesima dimostrazione di forza da parte dei catamarani italiani. Renato Molinari e Bob Hering hanno piazzato al primo posto l'ultima creazione di Angelo Molinari, il padre di Renato. Sin dal primo giro si è avuta la sensazione di quello che sarebbe stato il tono della manifestazione e del ritmo elevatissimo a cui gli scafi sarebbero stati sottoposti. Fendendo l'acqua ancora piatta e percorrendo il primo giro a più di 145 km-ora, due italiani si sono portati in testa: Cesare Scotti con Evinrude precedeva Renato Molinari con il Mercury. Avremmo dovuto assistere sin dall'inizio ad un duello tra i grandi favoriti? Questo era contrario alla tattica di attesa generalmente adottata alla « 6 Ore di Parigi ». Ma poi abbiamo visto ritornare Scotti e Molinari all'antica regola. Difatti sono passati in testa gli americani Barry Woods e Ted May, che correvano su di un catamarano costruito da Scotti e spinto da un fuoribordo Evinrude. Alla prima ora la loro media risultava essere di 138 km-ora, malgrado il gran numero di concorrenti ancora in corsa. Alla « 6 Ore » in effetti le prime ore sono spesso quelle più lente e l'andatura aumenta solo mano a mano che per abbandono diminuisce il numero d'imbarcazioni.

Un buon terzo degli scafi è scomparso dopo due ore di gara. A metà corsa il match tra le due case, Outboard Marine e Mercury, sembrava volgere decisamente a favore della prima, poiché in testa erano Woods-May su Evinrude (con 89 giri), seguiti a due giri dagli inglesi Percival-Spalding su Mercury, dagli americani Schubert-Kennedy su Johnson a tre giri, da Scotti-Wallace su Evinrude a tre giri. Renato Molinari grande « vedette » di questa corsa, che ha già vinto per tre volte, era in quinta posizione, con i cavalli del suo Mercury pronti a rispondere ad ogni sollecitazione.

Fra la terza e la quarta ora, ha cominciato ad accelerare. Fino ad allora aveva girato in 1'55"3; lo abbiamo visto poi passare in 1'53" ed al 113° giro in 1'52"1/10 che costituiva il nuovo record di 150,936 km-ora sui 4,700 km del circuito. Il precedente record era stato stabilito dall'indiano Jimbo Mac Connel all'87° giro con 150 km ora. Contemporaneamente l'equipaggio Woods-May, in testa fin dall'inizio, era costretto a fermarsi ai box per delle noie meccaniche. E' stato a questo punto che la gara ha cambiato aspetto. Intanto un sole favoloso donava alla Senna dei riflessi da piena estate; nessun alito di vento veniva a turbare lo straordinario scivolare dei catamarani. La classifica della quarta ora vedeva in testa gli animatori del primo giro, che l'esperienza, l'abbiamo detto, aveva portato a spin-



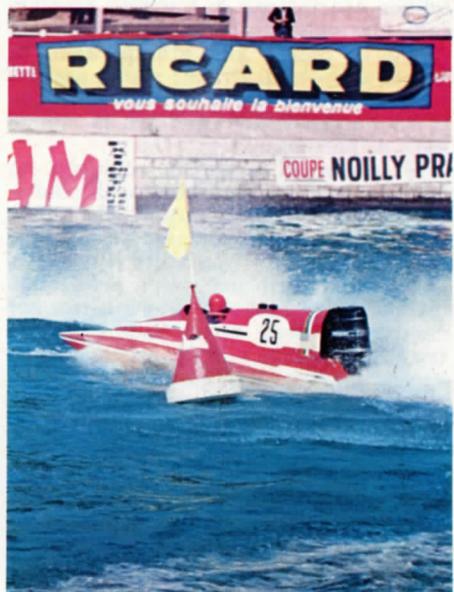
gere un po' meno sull'acceleratore: 1° Molinari su Mercury con 118 giri, 2° Scotti su Evinrude a due giri, e 3° con lo stesso numero di giri la coppia Percival-Spalding su Mercury. La media era di 139 km-ora ed una volta di più le due differenti concezioni motoristiche che si affrontavano: da un lato i grandi cavalli neri di Mercury, 6 cilindri, 6 carburatori, 1632 cm<sup>3</sup> e 200 cavalli effettivi, la cui potenza si esprimeva particolarmente in ripresa nei giri di boa; dall'altra parte i nuovi Evinrude 4 cilindri a V d'aspetto più compatto, capaci di sopportare un regime di 8.500 giri-minuto, sebbene Jack Leed il direttore tecnico venuto dagli Stati Uniti, avesse raccomandato ai suoi piloti di non oltrepassare i 7.000 giri. La presenza in testa alla gara di Molinari e di Scotti simbolizzava la costante ascesa nelle competizioni motonautiche della costruzione navale italiana. Purtroppo Scotti, tra la quarta e la quinta ora, perdeva 11 giri perché ritardato da delle noie all'accensione e così Molinari volava indisturbato verso la sua quarta vittoria. La « 6 Ore di Parigi », ha nuovamente confermato la fama di prova micidiale, a tal punto che gli americani, abituati a correre sui laghi, la considerano come la corsa più dura al mondo.



Testo e foto di LUCIO COCCIA



*Nelle foto della pagina a fianco, qualche « flash » sui personaggi noti e meno noti che hanno dato vita a questa edizione della « 6 Ore di Parigi ».*  
*In questa pagina, alcune fasi della corsa, che ha fatto registrare un'ennesima vittoria di Molinari e dei motori Mercury e che ha fatto vivere momenti drammatici a qualche concorrente, com'è ormai nella tradizione di tale gara.*



**Classifica sulla più lunga distanza percorsa:**

1° Molinari-Hering (I-USA) 179 giri, cioè 841,535 km alla media di 140,255 km/h (Molinari-Mercury); 2° Percival-Spalding (GB) a 5 giri, media: 136,970 km/h (Molinari-Mercury); 3° Mc Connel-Hill (USA) a 9 giri, media: 133,428 km/h (Scotti-Evinrude); 4° Schubert-Kennedy (USA) a 12 giri, media: 131,241 km/h (Molinari-Johnson); 5° Edwards-Pinson (GB) a 12 giri, media: 131,135 km/h (Shakespeare-Johnson); 6° Scotti-Wallace (I) a 13 giri, (Evinrude); 7° Woods-May (USA) a 28 giri (Evinrude); 8° Pelster-Del-Re (NL) a 29 giri (Johnson); 9° Barbosa-Rodrigues (P) a 31 giri (Evinrude); 10° Beck-Corbetta (CH) a 33 giri (Mercury); 11° Jousseume-Jousseume (F) a 36 giri (Cormorant-Mercury).

**Classifica per categorie ON - (FB da 1500 a 2000 cc):**

1° Molinari-Hering (I-USA); 2° Percival-Spalding (GB); 3° Mc Connel-Hill (USA); 4° Schubert-Kennedy (USA); 5° Edwards-Pinson (GB); 6° Scotti-Wallace (I); 7° Woods-May (USA); 8° Pelster-Del-Re (NL); 9° Barbosa-Rodrigues (P); 10° Jousseume-Jousseume (F).

**O. I. (fuoribordo da 1000 cc a 1500 cc):**

1° Beck-Corbetta (CH); 2° Panzera-Sicuro (I); 3° Hoy-Stark (EIR); 4° Dierckx-Passemeers (B); 5° William-Motzouris (ZA).

**S. E. (fuoribordo da 700 a 850 cc):**

1° Dell'Oro-Vassena Carniti (I); 2° Bonvicini-Bonvicini (I); 3° Baggioli-Redaelli (I); 4° Bailey-Stapley (GB); 5° Carossino-Moni (F).

**S. 3 (entroboordo da 1500 cc a 2000 cc):**

1° Oelschlagler-Mieleh (D), (Volvo); 2° Book-Bengtsson (DK); 3° Wagner-Deletrez (F); 4° Niogret-Rafaeli (F).

**Classifica all'indice di prestazione:**

1° Molinari-Hering (I-USA), Mercury; 2° Percival-Spalding (G.B.), Mercury; 3° Bonvicini-Bonvicini (I), Carniti.

**Record del giro:** Molinari-Hering al 113° giro alla media di 150,936 km/h.